

(I lavori iniziano alle ore 14.40 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 2036 presentata da Vignale, inerente a "Modificata la disciplina delle posizioni organizzative e delle alte professionalità all'interno del ruolo della Giunta regionale violando la legge regionale?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2036.
La parola al Consigliere Vignale per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Come molti colleghi sanno, la Giunta regionale ha inteso modificare la disciplina delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità. È un tema che noi intendiamo affrontare dal punto di vista del rispetto della legge, ma anche dal punto di vista del rispetto delle prerogative del Consiglio.

La nostra legge regionale sul personale prevede, all'articolo 5, che, relativamente a tutta una serie di modifiche organizzative dell'Ente, sia esso Consiglio sia essa Giunta regionale, sia obbligatoria un'informazione alla Commissione consiliare competente.

Nel merito, ad oggi, a dato assunto, non vi è stata, da parte della Giunta, un'informativa, salvo, ma in un tema più generale di discussione delle politiche del personale, una comunicazione, da parte dell'Assessore e del Segretario Generale, relativamente alle linee di indirizzo che si sarebbe voluto assumere per arrivare alla revisione delle posizioni organizzative.

Dico linee di indirizzo perché, nel pomeriggio in cui in questa Sala discutemmo del tema, non c'era neanche il documento, non dico quello che la Giunta avrebbe assunto, ma neanche la bozza che la Giunta aveva legittimamente trasmesso alle organizzazioni sindacali e sulle quali stava, come ha avuto modo di dire il Segretario Generale, discutendo da 18 mesi.

La Giunta regionale ha assunto l'atto, quindi, senza che vi sia stata un'informativa precedente al Consiglio regionale.

Ora, possiamo dissertare, da un punto di vista della legittimità dell'atto, se quel "previa informativa" riguardi il dovere di una precedenza che la Commissione consiliare ha rispetto all'assunzione. Io non lo so, nel senso che non faccio l'avvocato amministrativista, però ho fatto l'Assessore al personale e il Consigliere regionale, quindi so che, ogni qualvolta vi è stata una modifica sostanziale dell'organizzazione del Consiglio regionale, la Commissione consiliare è sempre stata informata precedentemente all'assunzione dell'atto di Giunta. Cosa che non è avvenuta.

Vi è un secondo aspetto, invece, che ha un rilievo politico e non di legittimità. Si trova all'interno della domanda, che chiede come possa la Giunta regionale aver approvato un atto di tale importanza senza dare alcuna preventiva informazione puntuale alla Commissione consiliare competente.

Qui non siamo nei termini della legittimità, siamo nei termini della doverosa relazione politica.

Noi stiamo parlando di più di mille situazioni di dipendenti regionali. Se si ritiene non utile discutere questo tema con la Commissione consiliare che si occupa di personale, credo sia stato e sia un grande errore.

Potremmo intervenire nel merito, e sicuramente non lo faremo durante un *question time*, rispetto ai limiti della delibera, uno in particolare: noi non conosciamo il contratto di lavoro.

Il nuovo contratto di lavoro modifica lo status delle AP e delle PO e noi interveniamo nel merito senza la conoscenza puntuale del contratto di lavoro. Dico "noi" Consiglieri regionali, così come non lo conosce, a oggi, in modo puntuale perché non è ancora stato distribuito in modo formale, l'Assessore competente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Vignale.

La parola all'Assessore Ferraris per la risposta.

FERRARIS Giovanni, Assessore al personale e organizzazione

Grazie, Presidente.

Anche se è opportuno, non c'è un obbligo di ugual trattamento tra Giunta e Consiglio. Del resto, però, il Consiglio regionale, partecipando alla delegazione di parte pubblica, era perfettamente a conoscenza, sin dalla primavera del 2016, della volontà di modificare l'impianto regolamentare delle Posizioni Organizzative e Alte Professionalità.

Ciononostante, ha ritenuto di procedere autonomamente e legittimamente secondo quella che era la scelta ritenuta più corretta per il proprio assetto organizzativo, di dimensioni e di variabilità enormemente differenti rispetto all'assetto organizzativo della Giunta regionale.

Proprio per queste differenze non deve stupire che le due organizzazioni possano assumere scelte in parte differenti.

Per quanto riguarda i parametri per la nomina e la valutazione delle figure professionali, come si evince dalla DGR di cui trattiamo oggi, all'articolo 7 dell'allegato sono oggetto di ulteriori approfondimenti con le organizzazioni sindacali, da concludersi entro 30 giorni dalla delibera stessa.

Pertanto, si auspica un contributo collaborativo delle stesse organizzazioni nella definizione di tali aspetti.

Si segnala, a ogni modo, che i criteri per la nomina e la valutazione delle figure professionali cui affidare l'incarico richiamano i criteri già oggi utilizzati e previsti dai provvedimenti organizzativi vigenti.

Per quanto riguarda i criteri di graduazione e conseguente retribuzione delle posizioni, non sono certamente una novità nell'ambito dei sistemi operativi di gestione delle organizzazioni, sia pubbliche sia private.

La proposta contenuta nella disciplina nasce dall'esame e rielaborazione di metodologie già in uso presso altre Amministrazioni. Anche questi criteri contenuti nell'articolo 9 della disciplina saranno oggetto di ulteriore approfondimento con le organizzazioni sindacali, nel corso dei 30 giorni successivi all'approvazione della DGR.

Consapevoli della migliorabilità di questa disciplina, siamo pertanto aperti a un confronto con le organizzazioni sindacali, che potranno proporre modifiche per la discussione.

Quanto all'introduzione della delega, ci pare in linea con quanto previsto dalla pre-intesa relativa al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, funzioni locali, sottoscritta lo scorso febbraio sta ARAN e organizzazioni sindacali (è un documento pubblico) e non in contrasto con la normativa vigente.

Si valuterà in sede di concreta applicazione dell'istituto della delega quali accorgimenti dotare per sgombrare qualsiasi ulteriore dubbio.

Infine, per quanto riguarda l'informazione alla Commissione consiliare, ricordo - peraltro, l'ha già ricordato il Presidente, anche se in modo diverso - che questa Commissione ha già avuto modo di affrontare le questioni oggi disciplinate con la DGR 22-6617, come appunto ricordato prima, in occasione della Commissione consiliare dello scorso 15 febbraio 2018, che ha audito non solo la parte datoriale, ma anche le organizzazioni sindacali.

La DGR è stata preventivamente trasmessa con PEC protocollo 4978 in data 15 marzo u.s., all'indirizzo e-mail della Segreteria del Consiglio regionale.

Grazie, Presidente.

OMISSIS

(Alle ore 15.37 la Presidente dichiara esaurita la trattazione)

delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)